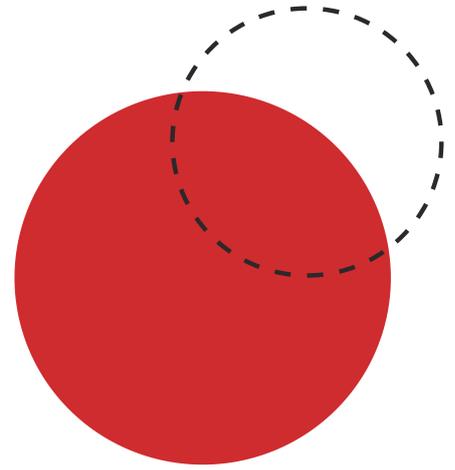




**FONDAZIONE
CASTELPERGINE**
Onlus



**BILANCIO SOCIALE
2020**



indice

La nostra storia

4

La nostra organizzazione

10

I nostri sottoscrittori

11

14

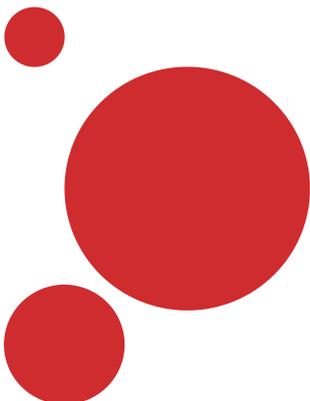
Le nostre attività

23

La situazione economico finanziaria

25

L'impatto ambientale e la manutenzione

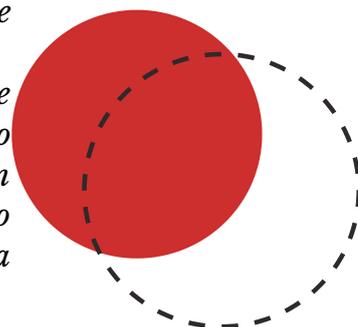


Nota metodologica

Il bilancio di un'associazione non può essere delineato solamente dalla mera e fredda analisi di indicatori economici o dai dati esplicativi contenuti nella nota integrativa. È, infatti, necessario utilizzare strumenti innovativi, capaci di raggiungere in modo diretto ed efficace un pubblico sempre più ampio, non limitato agli stakeholders, ovvero ai soli "portatori d'interesse", ma più generalizzato, individuato in tutti quei soggetti che magari sono semplicemente incuriositi dall'agire della nostra associazione. Altresì, è certamente vero che, in un certo modo, **tutti si è portatori d'interesse verso una realtà che tocca e performa in modo così diretto la vita di tanti individui.** Sinteticamente si potrebbe affermare che il bilancio sociale della Fondazione CastelPergine vuole essere lo strumento attraverso il quale trasmettere non solo l'importanza e il valore ricoperto dalla nostra Fondazione, ma anche soddisfare, in modo preciso e puntuale, le esigenze informative del vasto pubblico, cioè la comunità, cui sono indirizzate queste pagine. Il bilancio sociale, come ricordato in apertura, è uno strumento "nuovo", o meglio, di recente applicazione; infatti, è stato costituito a seguito dell'introduzione del **Decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)**, a mezzo dell'art. 14, il quale ha reso necessaria la redazione del bilancio sociale per alcune tipologie di Enti del Terzo Settore. La normativa è stata ulteriormente arricchita da precise linee guida contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019. Tali indicazioni normative hanno individuato dei principi cardine, degli elementi indispensabili, senza i quali il bilancio sociale non potrebbe essere redatto. I contenuti devono, infatti, rispecchiare elementi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità ed, infine, autonomia delle terze parti. La Fondazione Castel Pergine individua in questo documento la sintesi della sua missione e delle diverse attività poste in essere a beneficio della grande comunità che vuole servire.

Vogliamo quindi concludere questo spazio informativo con una bellissima citazione di Marinella De Simone: *"E' necessario cambiare gli assunti del comportamento umano nelle relazioni economiche, considerandolo fondato sulla fiducia interpersonale ed avendo come obiettivo condiviso la massimizzazione del beneficio comune e non del beneficio individuale. Questo è il comportamento reciprocante: si dà senza perdere e si riceve senza togliere. Ed è sui comportamenti reciprocenti che le comunità umane si sono rette sino ad oggi e si sono evolute nei secoli. [...]"*

Siamo entrati nell'era dei beni comuni, ed è fondamentale rendersene conto per tempo, sia per agevolare il cambiamento in corso riducendo al minimo il rischio di collasso, sia per non rimanere con gli occhiali sbagliati quando il quadro complessivo sarà mutato, non riuscendo a capire cosa sia accaduto."



Lettera del Presidente

Il castello di Pergine così come la Fondazione cui è in capo sono un formidabile contesto di sperimentazione, di lavoro, di incontri, di studio e ricerca, di esplorazioni culturali. Lo sono dall'acquisizione, anzi da prima, quando erano allo studio tutte le azioni che era necessario intraprendere per salvare il complesso da un destino incerto, attivando istituzioni e cittadinanza, enti e soggetti imprenditoriali. Certamente è rilevante e faticoso l'impegno per la Fondazione che deve conciliare l'onere finanziario dell'acquisto e contemporaneamente assolvere ai compiti statutari, primariamente quello normato nell'articolo 4 dello statuto inerente a conservazione, tutela, manutenzione e in particolare a costanti attività di restauro. È necessario però anche promuovere la cultura del bene comune, la conoscenza di storia e architetture – su cui si basa la progettualità del restauro – creare consenso e motivare la partecipazione, migliorare di continuo accoglienza e ospitalità in albergo e ristorante, da cui è previsto provenire l'afflusso di risorse finanziarie garanzia di futuro.

Diverse sensibilità si confrontano anche nel Consiglio di Amministrazione, chiamato al confronto per arrivare a sintesi proficue. Una costante è la sfida tra le istanze locali, talora poco remunerative per le necessità di approvvigionamento economico ma pressanti e coinvolte soprattutto a livello di prezioso volontariato e soggetti sostenitori esterni che alla Fondazione chiedono attività di rilevanza nazionale e internazionale, più interessanti per il loro marketing. L'attività di fundraising necessita di strutturazione e costanza: le attuali forze costringono purtroppo all'estemporaneità e alla buona volontà.

Localmente il castello viene spesso percepito come contesto "da usare", luogo bello e di prestigio per svolgervi eterogenee attività, più "da prendere" che "da contribuirvi". C'è chi sostiene che la pur ammirevole e competente gestione svizzera includeva in modo accogliente solo a livello della ristorazione, di qualche rassegna concertistica e delle importanti mostre annuali di scultura, essendo preclusa la conoscenza diretta di tutto il complesso castellare, privato e quindi scarsamente accessibile. Ma invero la percezione del castello è contraddittoria e per quanto si faccia per renderlo empatico facciamo i conti con la sua storia. Nella memoria collettiva è sedimentato il suo antico ruolo di sede di gestione di potere che si basava sulla iniqua esazione di corvées ai danni delle gastaldie, la distanza incolmabile tra signori e popolo, l'essere una spesa più che un beneficio. A noi sta colmare il divario e farlo amare e sentire proprio ma guai a fermarci a ridosso delle sue rive. Il castello nel secolo scorso era contesto cosmopolita, attirava clientela di centro Europa e questa storia va ostinatamente continuata perché è ancora linfa vitale per il castello, le attività economiche che vi sono insediate e l'esplorazione della sua storia. È una storia continuamente narrata sul confine tra mondo tedesco e italiano, tra Tirolo-Asburgo e Principato Vescovile con episodi di presenze intercontinentali come quello di Annie Halderman, dei teosofi, di Jiddu Krishnamurti. Il podestà Luciano Chimelli strinse interessanti relazioni con costoro. Successivamente le locali istituzioni rimasero piuttosto indifferenti al castello, reputato più un problema che una risorsa, più un rivale che una componente imprescindibile non solo del paesaggio ma degli orizzonti culturali e dei flussi turistici dell'Alta Valsugana e del Trentino. Relazioni: questo lemma riassume le dinamiche della fondazione e del castello. Locali/internazionali, tra valorizzazione da perseguire e valori da cercare, tra lavoro e apporto volontario, tra aspettative e possibilità, doveri e diritti, oneri e onore e via discorrendo. Poi ci sono le aggettivazioni riferite alle relazioni: gratificanti, faticose, controverse, serene, conflittuali, complesse... Certamente far parte dell'organo di governo della Fondazione CastelPergine è una esperienza unica e grande, educativa e formativa per tutti noi, costretti di continuo a riflessioni, incontri, aggiornamenti, ricerca di soluzioni a problemi spesso rilevanti.

Il castello è sul suo colle da mille anni e oltre. Compito nostro agire per la sua vitalità e la sua cura perché abbiamo la responsabilità di trasmetterlo in eredità. Alla stessa stregua intendiamo contaminare tutti gli stakeholder con l'etica della responsabilità, pur nel rispetto dei diversi ruoli.

Il nostro impegno per il Castello

Intraprendere lavori di restauro controllando lo stato di conservazione

Raccogliere fondi per i compiti statutari della Fondazione

Una gestione sostenibile e responsabile

Curare i parchi e procedere con interventi di recupero post tempesta Vaia

Studiare e divulgare la storia del Castello

Promuovere la cultura, le arti, la ricerca, favorire l'accoglienza e l'incontro

La nostra storia:



28/2 proposta di acquisto alla Famiglia Oss, proprietaria del bene dal 1956

14/4 Atto costitutivo del Comitato Castel Pergine

22/4 Apertura del Castello per la stagione e annuncio congiunto dell'iniziativa dell'acquisizione pubblica

17/5 Pubblico incontro per illustrare il progetto alle associazioni

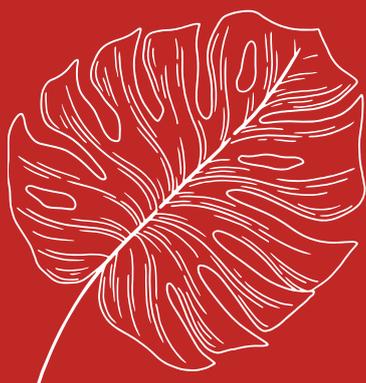
2/6 prima elaborazione di uno Statuto della futura Fondazione

7/7 raggiunte le 700 sottoscrizioni

Durante l'estate: campagna promozionale dell'iniziativa

2/11 fallite le trattative per la firma del preliminare

20/11 avvicendamento del Comitato modifiche Atto costitutivo, riavvio tavolo con la famiglia proprietaria



2018

12/1 Inizia la collaborazione con l'avv. Michele Busetti, advisor legale del Comitato
23/1 Riformulazione preliminare a cura dell'avv. Busetti e ripresa delle trattative
2/2 comunicato sulla temporanea sospensione della trattativa
7/3 nuove formulazioni del preliminare e accordo
19/3 e 25/3 firma del nuovo preliminare in Italia e Svizzera
20/3 incontro con il Commercialista dr. Marcello Condini, nuovo advisor fiscale/tributario del Comitato

29/3 731 sottoscrizioni, euro 200.722,13
6/4 Direttore e presidente CRAV assicurano affiancamento bancario
29/5 sottoscrizione rinnovato impegno di riservatezza
23/7 costituzione della Fondazione Castel Pergine Onlus
27/7 Logo della Fondazione
8/8 riconoscimento della Fondazione nel registro provinciale delle persone giuridiche private
23/8 Con determinazione 32 del 23/8 la PAT concede contributo di euro 1.846.300 alla fondazione
24/8 Iscrizione della Fondazione all'anagrafe delle Onlus

2019



1/2 la Provincia Autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni patrimoniali comunica al notaio la propria rinuncia all'acquisto in via di prelazione del bene
24/1 Costituzione Sviluppo CastelPergine srl impresa sociale presso lo Studio Notarile Donato Narciso di Borgo Valsugana
15/2 la Sviluppo CastelPergine srl impresa sociale acquista il 100% delle quote della Società CastelPergine srl
13/4 riapre il Castello alla comunità con la festa "Tutta la città ne parla". Inizio del programma delle attività culturali del 2019

19/6 Stipula della convenzione PAT per fruizione pubblica di aree parco e palazzo
29/7 Erogazione del contributo di 1.846.300 euro da parte della Provincia Autonoma di Trento.
28/11 prima assemblea di partecipazione della Fondazione CastelPergine Onlus
29/11-1/1/20 Prima stagione invernale del castello

Il Castello di Pergine: una storia di continuità

L'importanza storica, architettonica e artistica del Castello di Pergine, uno dei più importanti e meglio conservati complessi fortificati delle Alpi

Il titolo sottende un elemento cruciale per le sorti della grande fortezza perginese: nei disparati passaggi di proprietà con titolarità di qua e di là delle Alpi, dai signori ai contadini, dal privato al pubblico, pur con l'assenza di una dinastia e utilizzi differenti, essa è sempre stata "abitata" e questo ne ha in generale preservato le strutture architettoniche, impedendone il declino. E se, come afferma p. Piatti, il castello fu la "maledizione" più pesante per i contadini del Perginese, costretti alla manovalanza gratuita rappresentata dai piòveghi e gravati dagli oneri di tasse, decime, livelli, è anche vero che i perginesi hanno sempre considerato comunitarie "le rive", ovvero le terre del colle. Quando il Comune di Pergine vendette il castello, nel 1956, allo svizzero Mario Oss, trascrisse nell'atto di compravendita che «Il compratore costituisce a carico delle adiacenze [...] ed a favore degli abitanti ospiti del Comune di Pergine il diritto di accedere, passare, e trattenersi nelle adiacenze stesse e più precisamente di quella parte di immobili compravenduti che sono fuori delle esistenti mura che contengono il castello, con l'obbligo di non recare danno ai fondi» e che «Il compratore riconosce a carico dei fondi acquistati e sottostanti al Castello sul lato di sera ed a favore degli abitanti di Pergine il diritto di passo pubblico sulle stradelle esistenti come praticato per il passato, e si impegna a non recingere né con muri né con siepi di qualsiasi genere la proprietà acquistata». Queste clausole, confluite in una reiterata stipula di convenzioni per il pubblico accesso, ebbero, anche a distanza di decenni, delle ricadute notevoli nella difesa del carattere aperto, comune del castello che appare anticipatore dello spirito della Convenzione di Faro (2005, sottoscritta dall'Italia nel 2013, ratificata in Senato il 10/10/2019).

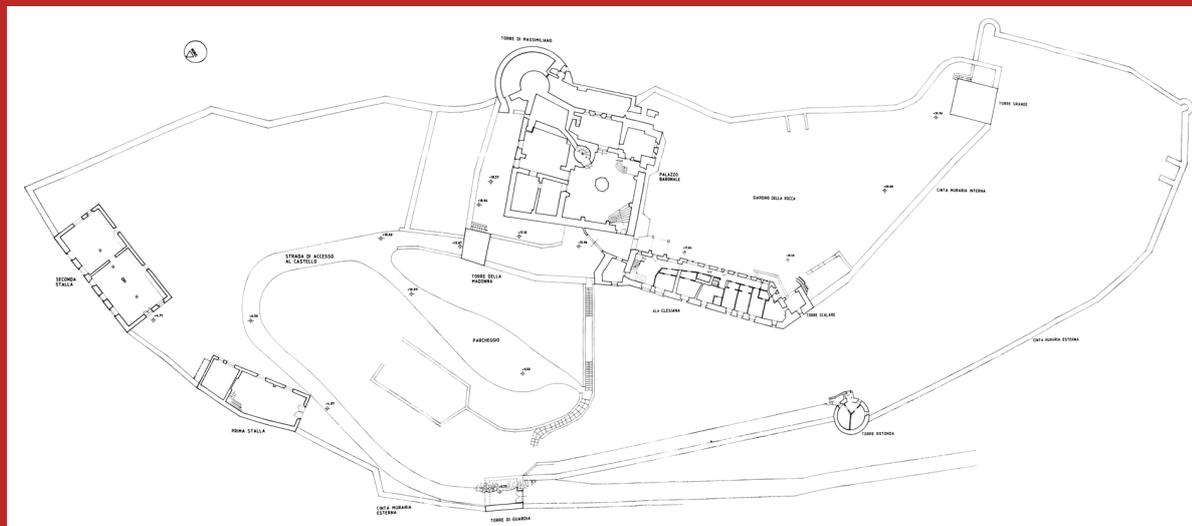
La compravendita concretizzata a fine 2018 tra soggetto privato e soggetto collettivo, tra la proprietà svizzera e la Fondazione di partecipazione CastelPergine Onlus costituita allo scopo, è stata voluta, con grande impegno, proprio per non arrestare la vitalità del Castello, messo sul mercato nel 2016: 3800 mq coperti gli edifici e 17 gli ettari di terra ricadenti in un Sic, sito di interesse comunitario per i boschi di caducifoglie, bene del patrimonio storico-artistico, centro d'arte e cultura, turismo sostenibile, lavoro.

La lunga storia del castello di Pergine, leggibile nella sua architettura, comprende anche originali intenti di una pioniera valorizzazione turistica: risale infatti a inizio Novecento un embrione di ospitalità poi sviluppata con grande cura e rivelatasi essenziale per la sua conservazione. Argomento evidente a supporto dell'obbligo di acquisto anche delle quote della Castel Pergine Srl, la società di gestione.

La prima menzione del castello risale al 1220, ma reperti numismatici romani, tracce di preesistente incastellamento, la presenza già nel corso del XIII secolo di un palazzo di notevoli dimensioni attestano una frequentazione antichissima del colle (655 m slm) che domina l'abitato di Pergine Valsugana e il suo ruolo di strategica centralità come presidio a controllo dell'importante sistema minerario della valle del Fersina e sulla strada per Trento. Il complesso fortificato è ascrivibile alla tipologia del Volksburg, cioè "castello del popolo" difeso da cinta muraria, probabilmente sviluppatosi quale rifugio temporaneo a servizio di tutta la comunità. Poi feudo vescovile, fu enclave tirolese – testimoniata nelle forme architettoniche – nel territorio del Principato vescovile di Trento sino al 1531 quando ne divenne proprietà. A partire dal XV secolo, persa la funzione difensiva ancora oggi rappresentata dalle due cinte murarie scandite da bastioni e torri, venne trasformato in residenza signorile, con lo sviluppo, per volere dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo nei primi anni del XVI secolo, del nucleo abitativo e di rappresentanza del Palazzo Baronale e del Torrione di Massimiliano. Dopo la soppressione del Principato vescovile, nel 1803, la proprietà fu incamerata nei beni di Casa d'Austria e quindi restituita alla Mensa vescovile di Trento (1826), che la affittò a famiglie di contadini. Nel 1905 il bavarese Ferdinand Putz divenne il nuovo proprietario, dando vita con altri compatrioti alla Burg Persen Gesellschaft, società pangermanista per la diffusione della cultura tedesca nel Perginese. Acquistato dal Comune di Pergine nel 1920 e concesso in affitto, venne dapprima convertito in suggestivo albergo, frequentato da clientela cosmopolita, poi in residenza privata. Fra gli anni Venti e Trenta vi soggiornò il pensatore Jiddu Krishnamurti insieme ad altri personaggi legati alla Società Teosofica. Nel 1956 l'ingegner Mario Oss di Zurigo, comprata la proprietà, vi riaprì l'attività alberghiera con successo internazionale. Dal 2019 alla Fondazione di partecipazione CastelPergine Onlus compete l'onere della conservazione di questo patrimonio d'arte e di storia come eredità culturale e deposito di memorie e bellezza.



I numeri di Castel Pergine



Ubicazione
650 m.s.l.m

Terreni
17 ettari

Età:
ritrovamenti
romani;
evidenze
altomedievali
stratificazione di
diverse epoche

Funzione:
rifugio, presidio
viario, territorio
minerario, residenza
signorile di capitani e
principi, albergo e
ristorante, museo e
centro di alte e
cultura

Edifici
3800 mq
coperti



**FONDAZIONE
CASTELPERGINE**
Onlus

Riconosciuta e iscritta nel Registro provinciale
delle persone giuridiche private della Provincia
Autonoma di Trento con il n. 321
Iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus
(Organizzazioni non lucrative di utilità sociale)
con il codice di attività 07 (tutela beni storici
e artistici)

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LE CARICHE SOCIALI, I RELATIVI NOMINATIVI E IL NUMERO AGGIORNATO DEI SOCI ISCRITTI

Il sottoscritto Carmelo Anderle, nato a Pergine Valsugana (TN)
residente a Pergine Valsugana (TN) codice fiscale NDRCML59L14G452T

DICHIARA

- di essere il legale rappresentante della Fondazione CastelPergine Onlus, con sede a Pergine Valsugana (TN) in via al Castello, 10, codice fiscale dell'Ente 96106680224
- che IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA DELLA FONDAZIONE CASTELPERGINE ONLUS è composto da:

Presidente *Carmelo Anderle*
Vicepresidente *Massimo Oss*
Consigliere *Silvio Casagrande*
Consigliere *Manuela Dalmeri*
Consigliere *Denis Fontanari*
- che i soci iscritti al 05/03/2020 sono 850.

Pergine Valsugana, 12/03/2020


FONDAZIONE
CASTELPERGINE
Onlus
c.f. 96106680224
38057 PERGINE VALSUGANA (TN) via al Castello, 10

I nostri sottoscrittori:

850

71
associazioni
enti
aziende

779
privati
cittadini

Raccolti complessivamente
687.822,6 euro

La Cultura come risposta all'isolamento della Pandemia

Nel periodo dell'impensata e impensabile crisi sanitaria e conseguente problematica situazione socio-economica internazionale, al Castello di Pergine si è svolta la stagione culturale 2020, importante, decisiva anche per la futura valorizzazione del complesso e per i suoi orientamenti programmatici. La più straordinaria mostra di scultura dei 27 allestimenti annuali che si sono succeduti estate dopo estate, organizzati fino al 2017/2018 dalla proprietà e gestione svizzera precedenti all'acquisizione da parte della Fondazione e poi dalla Fondazione, con protagonista un unico artista e nel più difficile periodo della storia post bellica, ha svelato potentemente - in una sorta di ipotiposi - la maturazione di senso delle mostre di scultura al castello: la misura tra arte e storia, che ha prodotto potenti e imponenti architetture con cui l'artista incaricato si deve rapportare. La stretta relazione tra lo scultore e la Fondazione CastelPergine esprime così un progetto espositivo e culturale globale e unico: lo spazio del castello è protagonista, i volumi, le dimensioni, i materiali scelti dallo scultore vi si installano e interpretano forme e storia. L'architettura castellare è connotata da forza ed energia - pur nella fragilità che richiede impegno costante di conservazione - racconta secoli da conoscere, interpretare, condividere, a livelli diversi di approfondimento.



La stagione teatrale ed artistica del Castello

Estate 2020



TRA LE MURA

Rassegna teatrale al Castello di Pergine

in caso di pioggia al Teatro Comunale di Pergine

Prezzi intero € 12, ridotto Amici del Teatro e Volontari Card € 8, Sottoscrittori Fondazione Castello Pergine € 5

preziosità presso la biglietteria del Teatro Comunale, martedì e venerdì dalle ore 17 alle 20, acquisti online su teatrodipergine.it, prenotazioni biglietteria@teatrodipergine.it o telefonando al 3714217371 dal martedì alla domenica ore 15-20 (no whatsapp e sms)

Il deserto dei Tartari
Mercoledì 5 agosto 2020 - ore 21.00
di Dino Buzzati / adattamento teatrale a cura di Maura Pettorruso
con Woody Merl
organizzazione Daniele Filardi / regia Carmen Giordano
una produzione TrentaSpettacoli

Notti spaziali - Una Cosmica Giostra d'Amore
(in caso di pioggia saltata)
Lunedì 10 agosto 2020 - ore 21.00
La Compagnia Teatrale La Burrasca avrà il piacere di introdurlvi alla Dea
di Renata Barrella
con Maria Vittoria Barrella e il Gruppo astronomico Monti Stelfali
musica di Diego Baruffaldi / produzione Compagnia La Burrasca

Tragicommedia per attore solo solo
Mercoledì 12 agosto 2020 - ore 21.00
di e con Silvio Barberis / tratto dall'Edipus di G. Testori
costumi Laura Salvagnin / scenografia Alberto Nonnato
produzione CivalTeatro, MAJ - nuova arte teatro

Voglio essere incinto
Mercoledì 19 agosto 2020 - ore 21.00
di e con Ornella Marcon, Mirko Corradini
regia Mirko Corradini, Andrea Deanesi
assistenza di regia Andrea Vicibelli, Nicola Piffer
con Mirko Corradini / tecnica e studio Nicola Piffer, Andrea Deanesi
grafica scenica Davide Panizza
produzione Teatrali

Donne che cambiano il mondo
Mercoledì 1 luglio 2020 - ore 21.30
Lettere e racconti liberamente ispirati al Decamerone di Giovanni Boccaccio rivisti da Gianni Musella
voce e musica Elsa Martin

Boccaccesco
Mercoledì 8 luglio 2020 - ore 21.30
Lettere e racconti liberamente ispirati al Decamerone di Giovanni Boccaccio rivisti da Gianni Musella
regia di Lisa Galantini
con Lisa Galantini e Denis Fontanari
musica del vivo Jacopo Candia
produzione ariaTeatro e Teatro delle Garberie

L'alieno di Caldanzazzo
Mercoledì 15 luglio 2020 - ore 21.30
di Maura Pettorruso / con Stefano Pietro Detassis
regia di Maura Pettorruso

Resta
Mercoledì 22 luglio 2020 - ore 21.30
scritto e diretto da Silvia Marchetti
con Giulio Federico Janni / light designer Andrea Gagliotta
una produzione Compagnia del Calzino
con il contributo di Fondazione Caritro

Due. Una storia d'amore
Mercoledì 29 luglio 2020 - ore 21.30
di Manuela Fischetti
con Stefano Pietro Detassis e Manuela Fischetti
regia Maura Pettorruso
scene e costumi Tessa Battisti / luci e audio Claudio Zanna
produzione Rituali Speciali

Delirium Vitae
La repubblica del «Le faremo sapere»
Mercoledì 26 agosto 2020 - ore 21.00
di Giulio Federico Janni e Michele Vargiu
lettura scenica con Alessia Dalla Costa e Annalisa Morsella

L'ultima passeggiata sulla luna
Mercoledì 2 settembre 2020 - ore 21.00
di e con Stefano Osa - Dipartimento di Fisica di UNIN
musiche composte ed eseguite dal vivo da Enrico Merlin
produzione Compagnia Androdisio
in collaborazione con il Laboratorio per la Comunicazione delle Scienze Fisiche del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento all'interno del progetto Art Propulsion Theatre

Sotto la stessa croce
Mercoledì 9 settembre 2020 - ore 17.00
di e con Giulio Federico Janni
Produzione Raumtraum
in collaborazione con l'Associazione Amici della storia

Conflict archaeology - Quel che resta della Grande Guerra
di Valentin Cabide / con Giuliano Casale
una produzione di Compagnia Marco Sobetti
in collaborazione con Istituto di studi storici Gaetano Salvemini e Associazione Turismo in Langa

programma completo degli eventi al Castello su fondazionecastelpergine.eu e teatrodipergine.it

Fondazione Castello Pergine, Aria Teatro, CARITRO, Provincia Autonoma di Trento, Cassa Rurale Alta Valsugana, Comune di Pergine Valsugana

Castello di Pergine

Visite guidate teatralizzate

Castello di Pergine 2020

domenica 12 luglio - ore 18 e ore 20.30
domenica 19 luglio - ore 18 e ore 20.30
domenica 26 luglio - ore 18 e ore 20.30
domenica 9 agosto - ore 18.00
sabato 15 agosto - ore 18.00
domenica 16 agosto - ore 18.00
domenica 30 agosto - ore 18.00
(anche in caso di pioggia)

spettacolo itinerante, posti limitati

Prezzi: intero € 12, ridotto sottoscrittori Fondazione Castello Pergine Onlus € 10
preziosità presso la biglietteria del Teatro Comunale, il martedì e il venerdì dalle ore 17 alle 20, acquisti online su teatrodipergine.it, prenotazioni biglietteria@teatrodipergine.it o telefonando al 3714217371 dal martedì alla domenica ore 15-20 (no whatsapp e sms)

programma completo degli eventi al Castello su fondazionecastelpergine.eu e teatrodipergine.it

I luoghi impregnati di avvenimenti, periodicamente abitati da viaggiatori di varia provenienza, e allo stesso tempo lontani dagli occhi dei locali, divengono in questo progetto il fulcro della storia che rappresentano. Il racconto del trascorrere del tempo tra le mura del Castello della città di Pergine si articola nella messa in scena di uno spettacolo itinerante che si snoda tra la riscoperta degli spazi e la valorizzazione dei parchi. Attingendo al vasto panorama di accadimenti che hanno attraversato la storia del Castello e dei suoi abitanti in svariate epoche si condurrà lo spettatore in un percorso teatrale suggestivo in cui potrà perdersi e lasciarsi guidare. La visita guidata teatralizzata parte dalle ricerche storiche realizzate sul territorio e ha lo scopo di avvicinare lo spettatore alla storia locale, facendogli rivivere non soltanto il passaggio cronologico delle epoche, ma anche le suggestioni del Castello di Pergine.

a cura di ariaTeatro e Fondazione Castello Pergine Onlus, con il sostegno di Fondazione Caritro e Comune di Pergine Valsugana.

testo Elisa D'Andrea, con la collaborazione dell'Associazione Amici della storia
regia di Chiara Benedetti
con Marta Marchi e Giuseppe Amato

Le nostre Attività:



Il nostro 2020 inizia un po' in ritardo rispetto alle aspettative ma ci porta con sé una mostra che con il suo forte valore emotivo ci fa emozionare in questo forte periodo storico.

Inauguriamo la nuova stagione artistica con la mostra:

“Viandanti” di Lois Anvidalfarei

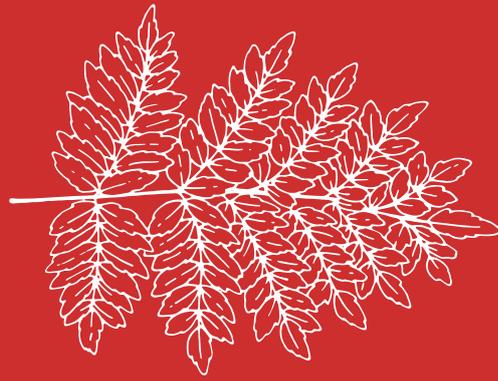
28 opere in bronzo tra statue singole e gruppi scultorei che rappresentano l'essere umano contemporaneo, con profondo senso etico. Il castello è in dialogo con la grande mostra, per i richiami storici, il percorso dove si sviluppa l'allestimento, la monumentalità.



Una mostra che ha svelato intensità maggiore alle aspettative e ha intercettato non solo curiosità, ma autentico pathos partecipativo, anche negli adolescenti e negli ospiti provenienti da fuori provincia.

Abbiamo accompagnato tantissimi visitatori nel percorso allestito, dove ogni scultura è stata posta in rapporto a una struttura edificiale, a un dettaglio architettonico che è stato emozionante scoprire e raccontare interagendo con il pubblico.

27
giugno
2020



Sabato 27 giugno possiamo finalmente inaugurare la Mostra "Viandanti" alla presenza di Lois Anvidalfarei al quale susseguono gli interventi di Carmelo Anderle e Denis Fontanari per la Fondazione CastelPergine Onlus e Alessandro Fontanari, curatore della mostra.

L'inaugurazione è stata resa più speciale dalla presenza del quartetto, Stefano Valla (piffero, voce), Daniele Scurati (fisarmonica, voce), Marcello Fera (violino, arrangiamenti) e Nicola Segatta (violoncello) che hanno propso "Concerto Bellanova", letteralmente "bella notizia"; balli e canti dalla zona appeninica de "le quattro provincie" riproposti in veste nuova.



6
luglio
2020

Erri De Luca: visita di un ammiratore
legge ed interpreta le sculture di
Lois Andivalfarei



La Sacra conversazione
incontro tra musica e poesia
Roberta Dapunt e Marcello Fera



9
luglio
2020

Animali da Palco
the sleeping tree-kabra-duo granato



6
settembre
2020

Corpi sospesi
Azioni danzanti tra i meravigliosi
corpi di Lpis Anvidalfarei



13
settembre
2020



Alcuni
ricordi
dell'estate
2020



20
settembre
2020

Presentazione ufficiale del romanzo di
Matteo Lorenzi "Siero nero"



Corpi che parlano

Piccola suite per attori e sculture a margine della mostra
"Viandanti" di Lois Anvidalfarei (racconti di Giorgio
Antoniacomini letti e interpretati da Denis Fontanari e
Federica Chiusole)



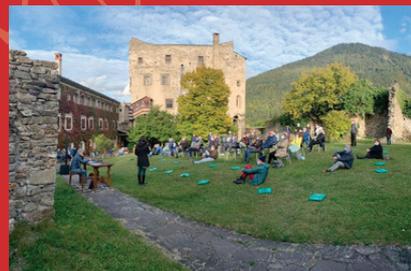
26
settembre
2020

LIMEN – LIMES

Incontro con: Raffaele Crocco e Maria Cristina Molfetta
Approfondimento di geopolitica e diritti umani nell'area
del Mediterraneo vissuto come LIMES (confine da
difendere) e come LIMEN (soglia da attraversare).

"Mediterraneo" è anche il nome dato all'opera site-specific,
la grande testa in bronzo dell'artista altoatesino Lois
Anvidalfarei, dedicata al naufrago, il migrante che tentando
di attraversare il Mare Nostrum soccombe prima di
arrivare alla "terra promessa".

17
ottobre
2020



Le rive verdi del castello

Lucio Sottovia ha parlato degli ecosistemi boschivi del parco collinare del Castello. Poi nel prato della Rocca Mario Cerato ha presentato dei racconti tratte dai suoi libri, in particolare "Le radici dei boschi".



17
ottobre
2020

L'ora che non c'è

Nel passaggio d'ora tra sabato e domenica spettacolo tra le stanze del Castello

25
ottobre
2020



Ensamble Turchese



25
ottobre
2020

La partecipazione e il volontariato

In questo 2020 complicato, la vita che si è dipanata a Castello - tra lavoro, mostra d'arte, incontri, spettacoli, occasioni di studio e conoscenza - ha motivato aggregazione, costruito nuove relazioni, consolidato e generato collaborazioni: oltre alle istituzioni, agli enti e alle associazioni, numerose aziende, associazioni e privati cittadini hanno garantito sostegno anche economico.

Migliaia le presenze alle diversificate proposte pur in un periodo di apertura accorciato. Siamo riusciti a garantire la sicurezza sia del lavoro che degli ospiti e visitatori e il rispetto delle regole dettate dall'emergenza sanitaria.

Abbiamo anche imparato cose nuove, acquisendone consapevolezza: l'importanza dell'osservazione per saper intervenire, dell'esplorazione che aggiunge nuovi elementi di conoscenza della storia del castello, dello studio come base della valorizzazione.

In coda alle iniziative culturali abbiamo effettuato una passeggiata sulle rive del castello, apprendendo i fondamenti dell'unicità del bosco di carpino bianco del parco collinare: una riaffermata certezza che il Castello di Pergine è storia, architettura, arte e natura da conoscere, preservare, apprezzare e far apprezzare.



Motivati dalla ricerca di un luogo adatto per ospitare la Pietà di Lois Anvidalfarei (mostra "Viandanti" - bronzi 2020) abbiamo posto in luce l'area archeologica della chiesa di S. Stefano. In una zona dove in passato venivano conferiti lo stame e l'organico delle cucine, recuperata con la somma di lavoro volontario, collaborazione dell'Ufficio archeologico della Soprintendenza ai beni culturali della Provincia autonoma di Trento, prestazione professionale di artigiani e un archeologo incaricato, è stato posizionato il gruppo scultoreo della Pietà di Lois Anvidalfarei ed è stato possibile aggiungere un brano di conoscenza delle antiche architetture presenti nel prato della Rocca.

Nel 2019 il Consiglio di amministrazione individuò in Ca'Stalla un contesto ideale per inclusività e accessibilità. Tutti possono arrivarvi, "entrando in castello", e possono accedere ai parchi e alla nuova proposta messa immediatamente in cantiere: l'adattamento a polo culturale con area spettacoli esterna, sala per incontri al primo piano e, nel 2020, locanda Ca'Stalla e passerella per i servizi.

Alcune ragazze e ragazzi hanno lavorato nei parchi, riordinando l'attrezzatura, sfalciando nel tempo libero, accompagnando i visitatori dopo aver appreso i percorsi e i contenuti della proposta artistica. Alcuni commercianti perghinesi hanno donato materiali di igiene, sanificazione e pulizia e attrezzature da giardinaggio.

Durante tutta l'estate fino al tardo autunno abbiamo visto all'opera chi ha dato di fatto il via al lavoro di pulizia dei muri dall'edera e dalle infestanti, chi si è occupato dei giardini e delle aiuole, chi ha piantumato rose donando una selezione di piante che doteranno il castello di colori e profumi, chi ha rimesso in luce un tratto di acciottolato...

L'esperienza di questi mesi ci consente di affermare che prestazione volontaria e incarico professionale non solo possono convivere, ma che la prima induce e indirizza il secondo.



Il Castello (albergo e ristorante) ha aperto il 27/8/2020 e chiuso il 6/10/2020

Il portone della Torre d'entrata è rimasto aperto dal 21/7 al 31/10/2020 ogni giorno consentendo così l'afflusso con accesso libero dei visitatori, che nel periodo di apertura - condizionato dalla perdurante situazione pandemica - è quantificabile in una media di oltre un centinaio di persone al giorno col bel tempo, rendendo realistico un **afflusso di 10.000 persone** nel periodo considerato. Fattori di attrattività la mostra e il Castello col suo parco, aperte per visite a cura della Fondazione CastelPergine e dei suoi volontari, non appena i protocolli lo hanno consentito.

MOSTRA DI SCULTURA "VIANDANTI" LOIS ANVIDALFAREI.

27 ANNI DI ARTE IN CASTELLO

Apertura del Castello 2020 per la mostra di scultura, il venerdì e il sabato dal 23/5 al 31/10; su richiesta in altri giorni della settimana.

23/5/2020: apertura della mostra e prime visite accompagnate

27/6/2020: inaugurazione ufficiale della mostra con concerto

31/10/2020: ultimo giorno visite mostra

Volontari mostra disponibili secondo necessità e in autoconvocazione: 10

Visitatori accompagnati alla mostra dai volontari nel solo fine settimana: 680 registrati secondo i protocolli sanitari e come contributori; durata visita minimo un'ora e mezza.

Attività istituzionale 2020

N° riunioni CdA: 13

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 13 occasioni, durante le quali ha deliberato in merito alle proprie specifiche competenze. Punti salienti: le iniziative, i costi e le problematiche di regolarizzazione per la nuova titolarità dall'acquisizione a oggi, scadenze, obblighi, adempimenti, carenze; il prolungamento del mutuo ipotecario in essere con Crav (si ottengono sia la moratoria delle rate che il prolungamento); le modalità di svolgimento dell'annuale assemblea dei partecipanti con rappresentante designato causa situazione pandemica; la riapertura di Ca'Stalla con affidamento a gestione esterna per garantire supporto alle visite e alle iniziative culturali; le problematiche del bosco ammalorato e la necessità di riconversione colturale; manutenzione del Castello con le tante iniziative di riordino e pulizia, interventi manutentivi, realizzazione passerella a Ca'Stalla; la stagione culturale; l'aggregazione di tante e tanti volontari propostisi per collaborare; la grande mostra annuale di scultura e le iniziative correlate; problematiche del turismo innestate dalla pandemia. Oltre a questo, l'approvazione del bilancio 2019 e l'accoglienza con l'inserimento dei nuovi consiglieri approvati dall'assemblea completano il quadro di una attività intensa, seppur condizionata dalle limitazioni.

N° riunioni informali finalizzate a diverse problematiche (archeologiche, Ca'Stalla, lavori, enti): 11

N° 1 assemblea annuale

EVENTI CULTURALI 2020

VERNISSAGE mostra Viandanti di Lois Anvidalfarei: sabato 27 giugno 2020, con visite guidate, inaugurazione e Concerto Bellanòva (una giornata intera, incontri, visite, 1 concerto)

Tra le mura festival (9 spettacoli)

- mercoledì 1 luglio 2020 ore 21.30 "Donne che cambiano il mondo" - letture e racconti di e con Aida Talliente e Elsa Martin
- mercoledì 8 luglio 2020 ore 21.30 "Boccaccesco" con Lisa Galantini e Denis Fontanari musica dal vivo Candirù
- mercoledì 15 luglio 2020 ore 21.30 "L'alieno di Caldonazzo" di Maura Pettoruso con Stefano Pietro Detassis, regia Maura Pettoruso
- mercoledì 22 luglio 2020 ore 21.30 "Resta", scritto e diretto da Silvia Marchetti con Giulio Federico Janni, una produzione Compagnia del Calzino
- mercoledì 22 luglio 2020 ore 21.30, "Due" di Manuela Fischietti, con Stefano Pietro Detassis e Manuela Fischietti, regia Maura Pettoruso, produzione Rifiuti Speciali
- mercoledì 5 agosto 2020 ore 21, "Il deserto dei Tartari" di Dino Buzzati, adattamento teatrale a cura di Maura Pettoruso con Woody Neri, regia Carmen Giordano, una produzione TrentoSpettacoli
- mercoledì 12 agosto 2020 ore 21 "Tragicommedia per attore solo" di e con Silvio Barbiera produzione Evoè!Teatro, MAT-mare alto teatro
- mercoledì 19 agosto 2020 ore 21 "Voglio essere incinto" di e con Mirko Corradini, drammaturgia Ornella Marcon, Mirko Corradini, regia Mirko Corradini, Andrea Deanesi
- mercoledì 26 agosto 2020 ore 21 "Delirio a due" - Reading teatrale di Eugène Ionesco con Annalisa Morsella, Alessio Dalla Costa, regia Annalisa Morsella e Alessio Dalla Costa; una produzione Emit Flesti

Letteratura di confine (7 incontri)

- lunedì 6 luglio 2020 ore 18.00 Erri De Luca - Visita di un ammiratore
- giovedì 9 luglio 2020 ore 20.30 "La Sacra Conversazione" una collaborazione tra poesia e musica con Roberta Dapunt e Marcello Fera
- sabato 5 settembre "Corpi che parlano": Denis Fontanari e Federica Chiusole leggono i racconti di Giorgio Antoniacomi ispirati alle sculture della mostra "Viandanti" di Lois Anvidalfarei
- sabato 26 settembre 2020 ore 16 Giorgio Antoniacomi presenta libro "Siero nero" di Matteo Lorenzi e ore 18 "Corpi che parlano": Denis Fontanari e Federica Chiusole leggono i racconti di Giorgio Antoniacomi ispirati alle sculture della mostra "Viandanti" di Lois Anvidalfarei
- sabato 17 ottobre 2020 ore 14 visita guidata alla mostra "Viandanti" di Lois Anvidalfarei e ore 16 "Limen Limes" incontro con Raffaele Crocco e Mariacristina Molfetta
- domenica 18 ottobre ore 14.30: Passeggiata sul colle del castello con Mario Cerato e Lucio Sottovia. Letture da "Le radici dei boschi", insignito della Menzione speciale Trentina del Premio ITAS del libro di montagna 2020

Teatro e storia (18 repliche)

12, 19, 25, 26 luglio - ore 18 e ore 20.30

9, 15, 16, 23, 30 agosto - ore 18 e ore 19.30

Castello di carte - visite guidate teatralizzate

Spettacolo itinerante con visita guidata teatralizzata all'interno e all'esterno del maniero, una collaborazione tra Fondazione CastelPergine Onlus, ariaTeatro e Amici della Storia; in scena Giuseppe Amato e Marta Marchi.

Altri eventi (13 spettacoli: recitazione, concerti, danza)

- lunedì 10 agosto 2020 ore 21 "Notti spaziali - Una cosmica giostra d'amore" di Renato Barrella con Maria Vittoria Barrella e il Gruppo astronomico Monti Stellati, musica di Diego Baruffaldi; produzione de "LA BURRASCA" in collaborazione con ECOMUSEO dell'ARGENTARIO
- giovedì 27 agosto 2020 ore 18.30 "Banda Storta - sognando Fellini"
- mercoledì 2 settembre ore 21.00 "L'ultima passeggiata sulla luna" di e con Stefano Oss - Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento, musiche composte ed eseguite dal vivo da Enrico Merlin, produzione Compagnia Arditodesio; in collaborazione con il Laboratorio per la Comunicazione delle Scienze Fisiche del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento, all'interno del progetto jet Propulsion Theatre.
- domenica 6 settembre 2020 dalle ore 11 alle ore 20 "Animali da palco"
La musica acustica si fa largo attraverso i boschi della collina e invade il castello di Pergine dal mattino in poi. Un evento organizzato da Fondazione Castelpergine e Ariateatro, con il contributo della Fondazione Caritro.
Ore 11: Duo Granato; ore 16: Kabra; ore 18: The Sleeping Tree
- mercoledì 9 settembre 2020 ore 17 "Sotto la stessa croce - Unter dem gleichen Kreuz" di e con Giulio Federico Janni; una produzione RAUMTRAUM in collaborazione con AriaTeatro
ore 18 "CONFLICT ARCHAEOLOGY Quel che resta della Grande Guerra" - Lezione recitata di Valentina Cabiale con Giuliano Comin; una produzione di Compagnia Marco Gobetti in collaborazione con Istituto di studi storici Gaetano Salvemini e Associazione Turismo in Langa e con la collaborazione di Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento
- domenica 13 settembre dalle ore 16 alle ore 20 "Corpi sospesi"
La danza in tutti i suoi stili e le sue sfaccettature invade il Castello di Pergine per un intero pomeriggio.
Ore 16: DANZAMANIA //IN & OUT, un percorso itinerante che attraverso la danza omaggia e rivisita alcune opere dell'artista Lois Anvidalfarei, esposte attualmente al Castello di Pergine.
Ore 17: LUCREZIA GABRIELLI //COLONNA [VERDE]BRALE, NATISCALZI DT // GABRIEL di Tommaso Monza, collaborazione artistica Claudia Rossi
Ore 18:00: COMPAGNIA ABBONDANZA BERTONI // PRIVÈ DEHOR, coreografia di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, con Francesco Pacelli
- Ora che non c'è
- domenica 25 ottobre 2020 ore 2.00
- Nella notte tra il 24 e il 25 ottobre 2020 con il passaggio tra ora legale e ora solare al Castello di Pergine una notte di arte, musica e cultura.
Spettacolo notturno con Adele Pardi violoncello, Matteo Cuzzolin sax, Maria Vittoria Barrella danza, Sandra Cisterna marionette, Hybrida space proiezioni.

FINISSAGE

domenica 25 ottobre 2020 ore 15 "Ensemble Turchese"

con Corrado Bungaro, viola d'amore a chiavi - Helmi M'Hadhb, oud - Luca Degani, bandoneon - Angel Ballester, sassofoni - John Salins, percussioni.

Situazione economica della Fondazione

Il conto economico rappresenta le modalità tramite le quali le risorse della fondazione sono state acquisite ed impiegate nel periodo. Le arre gestionali della Fondazione sono relative alla sola attività istituzionale che è l'area che accoglie le operazioni finalizzate al raggiungimento della mission istituzionale.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Fondazione CastelPergine Onlus è costantemente alla ricerca di fondi per poter finanziare la manutenzione, gli interventi per la sicurezza del bene e i restauri programmati. Nella stagione 2020-2021 si era prevista la partecipazione al bando GAL (gruppo di Azione Locale Trentino Orientale), non ricevendo esito da tale bando si è prevista, tramite il contributo dei diversi visitatori del castello il restauro della Passerella di Ca'Stalla. Nell'ottica della nostra visione di una maggiore economia di prossimità per la realizzazione di questi lavori si è cercato di favorire gli artigiani, i professionisti e gli artigiani che sostengono la Fondazione.



Valutazioni sul bilancio 2020

proventi

	2019	2020
ATTIVITA' DI INT.GEN		
Prov.quote ass. e apporti fondat.	36.420	33.680
contrib.sogg.priv.		3.000
ricavi prest.e cessioni a terzi	7.500	7.500
altri ricavi		1.601
ATTIVITA' DIVERSE		
contributi sogg.privati	5.000	27.800
contributi enti pubblici	36.969	53.700
proventi racc.fondi occ.	2.140	9.256
da patrimonio edilizio	4.600	3.500

oneri

	2019	2020
ATTIVITA' DI INT.GEN		
servizi	16.049	27.267
godimento beni di terzi		183
ammortamento		243
oneri diversi da gestione	5.887	4.621
ATTIVITA' DIVERSE		
servizi	41.001	83.147
su rapporti bancari	19.706	7.435

L'impatto ambientale

La conservazione e la manutenzione

Contesto naturalistico e paesaggistico

Il Castello di Pergine (650 m s.l.m.) sorge sulla sommità di un colle boscato – con importanti piante monumentali – da cui domina la piana e le alture del Perginese. Dalla sua posizione privilegiata lo sguardo spazia su gran parte dell'alta Valsugana: a sud il lago di Caldonazzo e la sovrastante Vigolana, a ovest la Marzola, il monte Celva, il Calisio e il paese di Civezzano; a nord le alture che fanno da contrafforte all'Altopiano di Piné, verso est le cime della valle del Fersina.

Le aree verdi dentro e fuori le mura – che rientrano in un Sito di importanza comunitaria – sono ricche di caducifoglie (carpini, olmi, tigli, ornielli, frassini, querce, aceri...) e numerosi sentieri percorrono il colle tra i boschi, fino ai prati i cui toponimi evocano antiche frequentazioni, come il Prà del Croz de l'Oz Cuel.

Le mura del castello, che è posto sulla sommità rupestre del dosso, circoscrivono una superficie di 13.500 mq, alla quale si aggiungono prati e boschi per più di 156.500 mq fuori dalle mura. Le cinture murarie fanno capo alla Torre Quadrata e corrono sui lati meno protetti dalla natura dei luoghi disegnando, nel seguirne la morfologia, un'ellisse concava verso meridione, dove trovano luogo pareti rocciose inaccessibili. Più dolce e modulato il declivio che digrada verso Pergine, frequentato da sempre dagli abitanti del circondario.

Questo paesaggio di pregio è il contrappunto all'importanza storica e architettonica del complesso castellare: alla conservazione del bene, alla conoscenza e alla divulgazione favorite dal libero accesso a chiunque lo voglia frequentare si affiancano attività di cura e tutela del verde e politiche ambientali finalizzate a un uso corretto delle risorse, per seguire e mettere in pratica alcuni comportamenti virtuosi.

POLITICA AMBIENTALE

- gestione delle aree verdi: sfalcio dei prati, scelta e cura delle piante da giardino e dei rampicanti (già danneggiati dalla tempesta di fine ottobre 2018), rispetto per la morfologia del suolo che presenta un delicato connubio di rocce, muschi, componenti vegetazionali, conservando e valorizzando la memoria dei luoghi; tutela e valorizzazione del Sic, nonché degli alberi monumentali presenti nel parco e lungo la strada;
- strutture e arredi naturali per esterni a basso impatto e reimpiego arredi recuperati per interni: utilizzo di preesistenti panchine, cestini, recinzioni e dissuasori; supporti per cartellonistica a basso costo reimpiegando vecchie strutture e puntando sulla comunicazione visiva a scopo informativo e formativo del pubblico. La scelta di tali elementi si basa sull'analisi di funzionalità, durevolezza e sicurezza, valenza estetica, fattori economici e soprattutto sul reimpiego di quanto presente in loco o messo a disposizione gratuitamente da prestatori, pur con riguardo al contesto storico;
- prestazioni energetiche: consapevole che il consumo energetico è una voce pesante sul bilancio ambientale del castello, la Fondazione è alla ricerca di soluzioni, soprattutto legate all'utilizzo di fonti rinnovabili; oculati sono stati gli investimenti tecnologici per il rinnovamento delle cucine a basso consumo di acqua ed energia; illuminazione esterna a consumo contenuto e alta efficacia (in accordo con Stet);
- supporti marketing e comunicazione: contenimento dei costi e degli sprechi tramite la scelta di formature adeguate e riduzione degli scarti; impiego di carta con cellulosa di provenienza certificata e di inchiostri a base vegetale; stampa secondo criteri certificati di responsabilità ambientale, sociale ed etica.

Il nostro Presidente Carmelo Anderle in collaborazione di 15 Vigili del fuoco volontari ed il Soccorso Alpino hanno provveduto alla pulizia esterna della cortina muraria e delle rampe dalle infestanti. Questo rappresenta un nostro impegno prezioso per la cura e la manutenzione del grande maniero.

luglio
2020

